

Il cda dello Stabile ratifica l'uscita della Marchese che rappresentava la Fondazione Banco di Napoli, prepara l'entrata della Brancaccio per la Camera di Commercio e detta nuove regole economiche ai soci



AVVICENDAMENTO Luca de Fusco e, in alto, Roberto Andò che gli succederà alla guida del teatro Mercadante



PATRON Gabriele Russo al Bellini

La Factory del Bellini mette in scena la sua «Classe»

Luciano Gianni

«Invece del canonico saggio di fine triennio, abbiamo pensato che sarebbe stato meglio, per i nostri allievi, stare in scena davanti a un pubblico vero e per più repliche, perché la ripetizione è uno dei cardini del teatro; e farli lavorare come in una compagnia di professionisti. Così sono nate le anteprime di stagione, con il ritorno in scena della "Classe", in programma fino a domenica nella sala grande, e i quattro spettacoli riuniti sotto il titolo "Take four", previsti tra il 12 e il 24 novembre nella sala piccola». Gabriele Russo spiega l'evoluzione che ha trasformato la vecchia Accademia d'arte drammatica del Bellini, attiva da 30 anni e nutrice di molti attori oggi di fama, nell'odierna Bellini Teatro Factory. I cinque titoli in scaletta coinvolgeranno 16 allievi, tra i 18 e i 27 anni, che hanno terminato il primo triennio.

«Saranno un focus su tutto il lavoro svolto finora», spiega Gabriele, che gestisce il Bellini assieme ai fratelli, e si occupa anche della scuola, sostenuto dal coordinamento didattico di Costanza Boccardi. «Tra le novità principali - continua - c'è la nostra decisione di aprire i corsi non solo agli attori, ma anche ai registi e ai drammaturghi. In questo modo, alla fine del percorso i ragazzi hanno un repertorio fatto con i testi da loro creati e messi in scena, ovviamente con dei tutor esterni. In questo primo triennio, per esempio, io firmo due allestimenti, Rosa Masciopinto un altro; gli altri due sono affidati ai due allievi registi, Salvatore Cutri e Salvatore Scottò D'Apollonia».

Preziosa è diventata la fase della scrittura. Il primo triennio della factory ha svelato il talento di Francesco Ferrara, oggi ventinovenne, artefice di tre dei cinque testi in scaletta. Il primo è «La classe - Ritratto di uno di noi», da stasera a domenica al Bellini, che debuttò al Napoli Teatro Festival 2018, selezionato per la rassegna «Trame d'autore» del Piccolo di Milano, dove in settembre ha ottenuto eccellenti esiti. Ferrara ordisce una trama in cui i 14 allievi-attori preparano uno spettacolo su Anders B. Breivik, il norvegese che nel 2011 uccise 77 persone. Gabriele: «La scelta di inserire corsi per regia e scrittura, per giunta, consente di essere più liberi di osare, sperimentare, di creare un linguaggio unico, europeo, senza concessioni nostalgiche alla tradizione napoletana». È il caso di altri due titoli di Ferrara: «Luke like» e «Il tempo orizzontale», in scena a novembre. Gabriele: «Il primo riflette sulla fragilità identitaria degli adolescenti e fa luce su una diciottenne che per inseguire il mito della bellezza assoluta si sottopone a una chirurgia estetica che la deturpa. Il secondo è una metafora, a tratti scanzonata, della nostra società competitiva». E oggi al Bellini, cominciano i provini per il nuovotriennio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GABRIELE RUSSO E LA SVOLTA DELLA SUA SCUOLA DI TEATRO: PER ATTORI MA ANCHE PER REGISTI E DRAMMATURGI

Mercadante si cambia prove tecniche di futuro

Maria Pirro

Mercadante, si cambia. Dalla quota fissata a centomila euro per entrare nel consiglio di amministrazione ai suoi componenti, fino all'introduzione di una delega per assegnare più poteri all'unico dirigente del teatro, Mimmo Basso, e affidargli la gestione amministrativa nel 2020, in coincidenza con l'arrivo del nuovo direttore Roberto Andò. Sono diverse le novità emerse ieri allo Stabile di Napoli.

Si inizia con l'uscita di scena della vicepresidente del cda, Rosita Marchese, tra gli artefici dell'«operazione Andò», costretta a dimettersi dopo la decisione di lasciare l'assemblea dei soci deliberata dalla Fondazione Banco di Napoli. Le subentra un'altra donna, già nella prossima riunione fissata per martedì 22 ottobre: Stefania Brancaccio, imprenditrice e cavaliere del lavoro, in rappresentanza della Camera di Commercio che ha appunto annunciato un versamento di centomila euro come «ticket» di ingresso. Secondo le linee di indirizzo ieri approvate dal cda, per riequilibrare il peso dei sette rappresentanti pubblici e privati, a questo capitale va aggiunto un contributo di (almeno) 40mila euro all'anno. «I bilanci sono solidi, anzi c'è un miglioramento dell'esposizione debitoria verso i fornitori», chiarisce il presidente Filippo Patroni Griffi che ieri all'assemblea ha anche presentato il consuntivo 2018. «Il sindaco di Magistris con la Città metropolitana anche quest'anno ha assicurato un importante finanziamento. E il presidente De Luca ha deci-

Canzone d'autore



Lelio Morra, un debutto «Esagerato»

Dopo i tresingoli usciti quest'anno, Lelio Morra annuncia l'uscita del suo primo album solista, «Esagerato», che verrà pubblicato il 25 ottobre, anticipato da un nuovo singolo, «Gli aeroplani», una delle canzoni più sentite del disco, il racconto di una storia d'amore che nasce, muore, ritorna, che fa volare in alto e cadere in picchiata fino a spegnersi in un «sto bene bene solo e se non ti ho davanti».

Il cantautore napoletano e i suoi collaboratori (Roberto Dellera al basso, Lino Gitto alla batteria, Gianluca De Rubertis al piano, più in un pezzo Blindur) hanno cercato il suono del disco avendo due riferimenti principali: i Beatles e la canzone italiana con i piedi nel 1919, sapendo di appartenere a Pino Daniele come agli Oasis, gli Smiths o i Beirut, antica passione di Morra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

so di impegnare una cospicua somma dei fondi Poc in aggiunta al contributo ordinario della Regione», dice soddisfatto Patroni Griffi. «L'auspicio è che enti locali più piccoli possano consorzarsi per sostenere il Mercadante e che si facciano avanti anche altri privati come avviene in altre città, ad esempio Torino, sfruttando i vantaggi dell'Art bonus», dice Patrizio Rispo, da ieri unico vicepresidente rimasto nel cda. Annuisce Emilio Di Marzio (in quota Regione): rispettando i protocolli di rito, potrebbe essere lui ad affiancarlo come vicario, riequilibrando gli equilibri politici all'interno dell'orga-

no collegiale. Quanto al dirigente Basso spetterà ad Andò decidere quali ruoli più operativi delegare. Il regista presto sarà a Napoli per un incontro pubblico con la città e i suoi attori culturali. «La responsabilità resterà comunque sua», puntualizza Di Marzio che assieme a Rispo e Roberto D'Avascio saluta con lode Rosita Marchese. E non manca qualche anticipazione sul cartellone estivo a Pompei, di cui si sta occupando l'uscente Luca de Fusco, che ha un mandato pieno, forte del successo delle precedenti stagioni. «Mi fa piacere chiudere la mia direzione con l'annuncio dei quattro spettacoli negli scavi archeologici», spiega lui. Uno è la ripresa dell'«Antigone» con Eros Pagni e Gaia Aprea, regia sempre di De Fusco. Un altro è firmato da Andrei Mugochi, del Bolshoi di Mosca, che in queste settimane sta visionando i firmati di straordinarie attrici napoletane alla ricerca della sua Medea. Poi, spazio alla danza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MIMMO BASSO DELEGA DA DIRETTORE AMMINISTRATIVO AL FIANCO DI ANDÒ. IL BOLSHOI CERCA UNA MEDEA NAPOLETANA



MAESTRO Michele Campanella ha portato al centro storico centinaia di appassionati di musica classica

FOLLA DELLE GRANDI OCCASIONI AL FESTIVAL IDEATO DAL PIANISTA: 22 CONCERTI GRATUITI IN QUATTRO GIORNI E IN CORNICI STORICHE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Spinacorona», la sfida vinta da Campanella e dalla città

Stefano Valanzuolo

I turisti in giro per il centro storico di Napoli, nello scorso fine settimana, si soffermavano a fotografare le lunghissime code disciplinate all'ingresso di questa o quella chiesa. Ma per loro, magari, mettersi in coda per un concerto di musica classica è persino normale. Per noi, no. Anche se «Spinacorona», il festival itinerante (e gratuito) ideato da Michele Campanella, ci sta abituando, in questo senso, diversamente e bene. Molto più che nelle noiose discussioni parafilosofiche intorno alle strategie manageriali di teatri frequentati dalla buona borghesia, conterebbe, infatti, riflettere sul senso di una manifestazione che, in tre giorni e mezzo (da giovedì a domenica scorsi), ha proposto vendite appuntamenti e raccolto un fiume di gente, lasciandone fuori almeno un ruscel-

lo. «Sì, vabbé, ma erano concerti gratuiti». Sì vabbé, diciamo noi, ma quanti concerti gratuiti vanno in archivio senza colpo ferire? E non è neppure detto che il costo zero sia la formula magica: un prezzo minimo e popolare serve, spesso, a indurre il pubblico a scegliere, con maggiore consapevolezza. Forse, chiese e monumenti si riempirebbero comunque, perché in «Spinacorona» è l'idea aggregativa che funziona, proponendo, in versione 4.0 (ma non troppo), certi modelli che precedettero la cultura da bere.

In ogni caso, stiamo parlando di uno spot intelligente a favore della musica e della città. Poi, chiaramente, contano i contenuti e il peso di un artista come Campanella, che alle conclamate doti di pianista unisce, da tempo, quelle di divulgatore e, all'occorrenza, organizzatore, circondato da partner affidabili, come il

Comune di Napoli, il Conservatorio di San Pietro a Majella e Giovanni Oliva, coordinatore artistico. Il peso di Campanella si apprezza non solo nei margini di un concerto come quello cui abbiamo assistito domenica scorsa nel Museo Diocesano di Donnaregina (in cui il pianista, insieme a Ralph Evans e Dominique de Williencourt, ha riletto il Trio op.50 di Cajkovskij, rimarcandone sia l'afflato romantico sia la raffinata dimensione di esercizio di stile), ma nella capacità di coinvolgere amici e colleghi illustri.

Per esempio, Gianluigi Gelmetti che, sempre domenica e in chiusura di programma, ha spiegato al pubblico, dal podio, come si monti l'esecuzione di una sinfonia. Una lezione-concerto, quella del direttore d'orchestra romano (premiato dall'assessore Annamaria Palmieri, per il Comune), centrata sull'Allegretto